

LA RAGAZZA DEL MARTEDÌ

recensione di Uta Dumitru Nikolas

“La ragazza del martedì” è un'opera tragica che racconta la storia di una donna trans chiamata Alfredo, il vecchio nome, che lavora come receptionist in un hotel che in passato era molto famoso, ma che ora ha solo un ospite; Bonamente, un pornoattore in pensione. Ogni martedì ha solo una cliente, Nanà, che viene un'ora al pomeriggio per amoreggiare. Il problema è che Bonamente si innamora e si dichiara, ma viene rifiutato. Un martedì, il signor Alfredo bussa alla porta di Bonamente perché è arrivato un giornalista per un'intervista a Nanà. Il giornalista è Belli. È panico perché nessuno dovrebbe sapere dov'è Nanà, essendo lei un'autrice di libri per bambini molto famosa. Ma poi, colpo di scena, si scopre che il giornalista stava investigando su un caso del omicidio di una famiglia intera, quella di Nanà. Essendo la sua famiglia, è stata lei l'indiziata principale. Dopo un interrogatorio violento e un processo farsa, Nanà va in prigione anche se innocente. Parallelamente a questa storia, si scopre che Alfredo aveva una storia con un politico molto importante, sposato con i figli. Erano tempi meno tolleranti e per vergogna, il politico si suicidò lasciando moglie e figli. Alfredo non lo dimenticò mai. Andando avanti con la trama, si scopre la verità. L'intervista era un pretesto. Il giornalista era una cliente di Nanà di quando si prostituiva per pagare i debiti del padre. Venne infatti a vederla per convincerla a scappare con lei perché si era innamorato. Lei gli ride in faccia, ma viene a scoprire che le lettere che riceveva erano sue e dimostravano la sua innocenza. Il giornalista l'ha mandata in prigione per avere una possibilità per conquistarla. Alfredo scopre che Nanà è un'assassina, anche se non lo è, ma non vuole sentire ragioni. Per vendetta, Alfonso avvelena il giornalista e, insieme a Bonamente, scappano dall'hotel chiudendo Nanà e il giornalista morente. Tenta Nanà invano di convincere Bonamente della sua innocenza, ma fallisce. L'opera si conclude con le sirene della polizia in sottofondo, con la morte del giornalista e con il suicidio di Nanà, atto disperato per non riprovare l'esperienza traumatica dell'interrogatorio e della prigione. L'opera è una molto emozionante piena di colpi di scena, che racconta storie reali di famiglie che sono nella stessa situazione: debiti, prostituzione infantile, omicidi. L'attrice che ha interpretato Nanà è stata bravissima; è difficile interpretare attacchi psicotici, tantomeno passare da una persona fredda e pacata a una persona disperata e molto emozionata. Il personaggio di Alfredo si mostra come un personaggio molto autorevole, ma che perde le staffe con chi parla male del suo amante; non vuole sentire scuse e salta a conclusioni affrettate senza ascoltare gli altri, azionando impulsivamente. L'attore ha interpretato il ruolo molto bene, trasmettendo emozioni solari nella prima parte e mostrando il lato vendicativo nel secondo. Bonamente è un personaggio sottomesso e nostalgico. Gli mancano i tempi della sua giovinezza e gli manca anche la sua carriera, a cui dovette rinunciare per colpa di un infarto. Tutte queste sfumature furono interpretate dall'attore in modo eccellente, che riuscì a mostrare i sentimenti di tristezza e di rimorso. Come ultimo c'è il giornalista, anche lui nostalgico e pronto a usare tutti i metodi per ottenere quello che vuole. La sadicità del personaggio viene trasmessa dall'autore in modo esemplare. L'opera nella prima parte è lenta, parte innocentemente con una semplice intervista con una autrice di libri per bambini, ma che prende una piega oscura nella seconda parte e infine culminando con la morte di Nanà che balla l'ultimo tango come le ha insegnato la sua mamma.